

DOMANDE D'OGGI

Quale è il miglior libro che hai letto?

a cura di Paola Piccardi

Silvana Bertoletti mi dice: "Leggo molto, e tra gli ultimi mi è piaciuta molto la serie "Le 7 sorelle" di Lucinda Riley. Ogni libro racchiude un appassionante clima di avventure. L'ultimo, ad esempio, parla di ragazze adottate, con la storia degli antenati vissuti in varie parti del mondo. Racconta anche cose interessanti come la descrizione della costruzione della statua del Cristo Re in Brasile."

Clelia Bevilacqua esclama: "Sono troppi i libri letti per giudicare il migliore. Comincerei tra le letture più vecchie con "Grandi amici" di J. Maritain; poi "Breve come un sospiro" di Anne Philippe (la moglie del famoso attore).

Di recente posso indicare "Mio padre Renè" di Silvio Raffo: libro scritto dall'autore a 18 anni, con abilità e senso di suspense.

"Poesie religiose" di Emily Dickinson. Di Camilla Sernagiotto mi ha colpito il libro "Senza scadenza" che racconta le marche tradizionali che ci hanno sempre accompagnato, (tipo le amarene Fabbri...).

Bello "La vita della vita - Diari" di Katherine Mansfield, con uno stile impalpabile ci presenta fatti piacevoli.

Da ultimo ricordo "Ogni passione spenta" di Vita Sackville West. Protagonista una donna di casa, normale che ha anteposto alla sua volontà le esigenze degli altri. Per i suoi 80 anni finalmente vuole esprimere se stessa, essere più libera nei rapporti, e la prima cosa che fa è crearsi un giardino. Il messaggio è che anche a 80 anni ci si può realizzare."

Anche **Fernanda Baroni** dice: "Leggo molto, a cominciare dai grandi classici, specie i russi, Tol-



stoj, Dostoevskij, poi Shakespeare. Mi piacciono molto anche altri generi, come i libri di Agatha Christie, la serie del Filo azzurro di Nuova e Nostra.

Da ultimo ho apprezzato "Cavallo rosso": avevo letto su Avvenire un articolo in proposito, e mi è piaciuto molto questo libro per come ha ben descritto l'ultima guerra mondiale."

Tutte queste nostre Socie dichiarano di leggere moltissimo. Per questo **Gabriella Lepore**, nel fare i complimenti a Nuova e Nostra, auspicherebbe sul nostro giornale un numero maggiore di novelle.

"Leggo con gusto i libri del Filo Azzurro. Da brava ex insegnante di Arte e Lettere, ho grande amore per i Classici. Ho nel cuore, ad esempio, "Il Gattopardo". Mi affascina la meravigliosa ricostruzione ambientale, lo studio dei personaggi, ben rispecchiato anche nel film, fedele allo scritto. Incisiva l'amarezza di chi scrive circa la situazione di quell'epoca, in cui si vuole cambiare tutto per non cambiare nulla. Mi sembra che rispecchi la situazione dell'oggi! Penso all'attualità del Festival di Sanremo: panem et circenses. Si vuole distogliere l'attenzione dalla situazione delicata e grave in cui stiamo oggi vivendo.

Da ultimo mi vengono in mente i bei libri di Gianrico Carofiglio, con la serie dei casi del maresciallo Fenoglio."

Violante Buda risponde: "Penso subito alla "Masseria delle allodole" di Antonia Arslan. Scritto con una grande semplicità, come se lo avessi scritto tu o io, ma con il cuore di una bimba e la penna di una letterata, quale è l'Arslan. Questo popolo che ha anticipato la Shoah, l'ha vissuto prima, per cui è un popolo che ha sofferto un grande dolore. Vedi la fiera di queste persone, la bellezza delle menti, purtroppo distrutte o quasi. Alcuni di loro si rifugiarono a Venezia, lo cita la scrittrice, e all'università di Cà Foscari si studia la lingua e la cultura armena. È un libro che ho letto tutta una notte e mi ha affascinato, e tanto appassionato questo martirio che ha anticipato il dramma della Shoah."

Questo libro, "La masseria delle allodole" è stato uno dei più amati anche dall'amica **Chiara Contesini** che afferma: "Non ero tanto al corrente dello sterminio del popolo armeno, e questa lettura mi ha fatto luce e appassionare tanto alle vicende degli Armeni che dopo ne ho voluto sapere di più. Ho letto poi anche altri libri di Antonia Arslan che mi hanno fatto pensare che anche adesso, ai nostri tempi, viviamo situazioni drammatiche per tanti popoli. Mi ha aiutato molto il libro "Sul dolore, parole che non ti aspetti" di Paolo Curtaz: mi ha dato molto interiormente e mi è stato utile per la sofferenza che sto vivendo.

Mi piace molto lo stile di Susanna Tamaro, godo i suoi scritti: ho letto tutti i suoi libri e li rileggerei tutti ancora volentieri".

Dina Ercolani mi dice: "C'è un libro in particolare che mi ha affascinato e colpito moltissimo: →

DALLA PARTE DELLA LEGGE

di Andrea Missaglia



IL QUESITO

Nel mio condominio abbiamo a suo tempo deliberato di sfruttare i lavori del 110% per rifare la facciata condominiale. L'impresa da noi individuata, però, è partita molto in ritardo e, ad oggi, i lavori sono fermi a metà.

L'impresa dice che non è riuscita a cedere i nostri crediti e, per quanto riguarda i lavori ancora da terminare, vorrebbe un'integrazione del 30% da parte nostra. In condominio siamo molto incerti sul da farsi.

LA RISPOSTA

Il c.d. Superbonus 110%, è stato introdotto dal Decreto Rilancio 2020, per dare uno stimolo per la ripartenza del settore edilizio.

Concretamente il Bonus alzava fino al 110% le soglie di detrazione per diversi interventi volti all'efficientamento energetico di case e condomini.

Era anche previsto che il bonus fiscale potesse essere ceduto in pagamento al soggetto che effettuava l'intervento (il c.d. "sconto in fattura") o anche a terzi (tipicamente banche) che potevano fornire così i finanziamenti necessari all'esecuzione dei lavori stessi

(la c.d. "cessione del credito").

La normativa in merito a questo tipo di agevolazione ha avuto una storia particolarmente tormentata soprattutto a causa delle truffe che sono sorte e dell'enorme mole di crediti fiscali che si è generata.

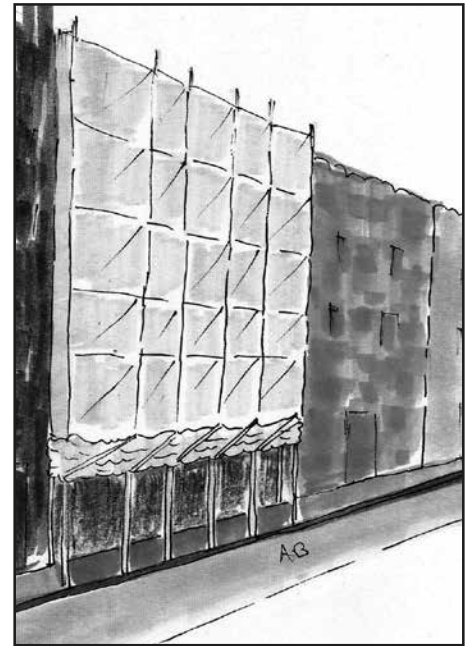
Da ultimo è stato previsto che per tutti i lavori eseguiti dopo il 31.12.23 la percentuale di agevolazione passa al 70%.

Si pone quindi il problema per tutti quei cantieri che non sono stati chiusi entro la fine dello scorso anno.

In linea di diritto, se era stato convenuto lo sconto in fattura e se il ritardo dipende dall'impresa, quest'ultima è tenuta comunque ad onorare il contratto e a portare a termine i lavori secondo le modalità concordate.

Di fatto, però, è assai probabile che l'impresa (già in difficoltà in precedenza) non abbia interesse a portare a termine i lavori incassando il 40% in meno di quanto aveva preventivato.

E' quindi necessario valutare attentamente la solidità della controparte: nel caso in cui fosse in grado di terminare i lavori sarà possibile pretendere che gli stessi vengano terminati. Nel



caso in cui, invece, l'impresa non dovesse avere i fondi necessari, potrebbe essere opportuno contrattare un contributo straordinario da parte del condominio (da versarsi il più possibile a fine lavori) o anche valutare la possibilità di rivolgersi ad altra impresa (che, però, pretenderà quantomeno un contributo del 30%) che dia serie garanzie di poter terminare le opere entro l'anno. ■

"Shantaram" di Gregory David Roberts. Nonostante sia voluminoso, circa 1000 pagine, l'ho letto con passione, colpita dalle atmosfere e dalla gente descritta, specie dell'India. Mi calavo dentro quelle situazioni e in quell'atmosfera, come in una favola. Forse mi ha colpito tanto perché ero in un momento delicato della mia vita, con uno stato d'animo particolare. Comunque ho la casa piena di libri perché amo molto la lettura; a questa sono stata educata dalla mia mamma che diceva: "Non sarai mai sola se ti dedichi alla lettura" E questo valore l'ho trasmesso anche a mia figlia."

Antonietta Cairoli esclama: "Sono un'appassionata lettrice e mi piace tutto quello che leggo. Durante la pandemia ho letto in tran-

quillità "Il cavallo rosso" di Eugenio Corti. Un volume di 4000 pagine, che mi è piaciuto per la descrizione del paesaggio e dei personaggi di questa saga familiare.

Ho talmente tanti libri dappertutto che a volte non li ritrovo. Ad esempio, tempo fa, pensavo che non mi avessero più reso "La distruzione di Gerusalemme" di Joseph Spillman che avevo prestato. Con sorpresa e con piacere l'ho ritrovato. È un libro datato, che ha avuto una decina di ristampe, ma mi era piaciuto molto, lo voglio rileggere perché contiene parole di speranza. Ci sono anche le parole di Gesù che predice la distruzione del Tempio e, nonostante si cerchi di evitarlo, questo viene effettivamente abbattuto dai Romani. Anche il classico libro "Cuore" mi

è piaciuto. È uno di quei libri di altri tempi che diffondono i buoni sentimenti. L'episodio del Tamburino sardo, che si sacrifica con abnegazione, per fare il suo dovere, mi colpì tanto. Lo raccontai anche alla mia nipotina di 10 anni, che ancora oggi lo ricorda. La lettura per me è una buona compagnia; apprezzo soprattutto il libro cartaceo: mi piace toccarlo perché per me è una cosa viva. In passato di sabato andavo in libreria appena potevo, e vi dedicavo almeno due ore, girando tra uno scaffale e l'altro, guardando e leggendo un po' di tutti i generi."

Infine Antonietta mi chiede di scrivere, e io lo faccio volentieri, che si deve tenere in vita **Nuova e Nostra** a tutti i costi, perché è importante per i valori positivi che diffonde. ■